

**NOTIZIARIO dell'Associazione**  
**D.u.ma.onlus**

Direttore Responsabile del Notiziario: Cantino Francesco (3471590902)  
 Località Noceto 13 - 14030 - Frinco - AT (cantino.francesco@virgilio.it)  
 Iscr. Ord. Giornisti Piemonte e V. d'Aosta - Aut.ne Trib. To 4190 - 20.3.90

**dal 1988**

**Africa**

**DIAMO UNA MANO**

Associazione D.U.M.A. onlus Iscritta all'Anagrafe delle Onlus  
 Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

**88**

**SETTEMBRE 2019**

Nuovo indirizzo per chi ci vuole scrivere e inviare con posta ordinaria:  
**Associazione D.U.M.A. Onlus - c/o S.M.A. Feriole**  
**Via Vergani 40 - 35037 Teolo PD**  
 Email: [dumaonlus@gmail.com](mailto:dumaonlus@gmail.com) - sito: [www.dumaonlus.it](http://www.dumaonlus.it) -  **dumaonlus**

Per qualsiasi informazione telefonica chiamare:  
 Daniela **3402749265** - Orlando **3487113411**

**PER NON DIMENTICARE**  
 i nostri due angeli custodi ... e le loro frasi più famose.



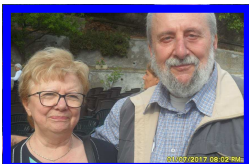
**Padre Secondo:**

... la mia vita è stata bellissima ... così dico ai giovani: se avete il coraggio di uscire dalla mediocrità, di cambiare vita per amore di Cristo e dei fratelli, sarete felicissimi.



**Suor Donata:**

... mi convinco sempre più che il "Centro Buruli" e le "Adozioni a Distanza" sono opere di Dio ... ma per essere realizzate devono passare attraverso sentieri oscuri e spinosi.



**MONICA  
E FRANCESCO**

**Chi cerca, trova** è un proverbio italiano molto diffuso. Il detto deriva dal Vangelo dove sta scritto *"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto"*. (Matteo, 7, 7-8, Luca 11, 9-13).

Questo proverbio fa al caso nostro che per alcuni anni abbiamo **cercato** di dare un futuro al Duma ... e siamo contenti di aver **trovato** le persone giuste. Per il momento ci limitiamo a comporre questo notiziario con il materiale che ci viene consegnato, così ci sentiamo ancora partecipi di questa bella avventura. Grazie a tutti voi che sostenete l'Associazione.



**DANIELA  
E ORLANDO**

**Cari amici e sostenitori,**

all'inizio di Luglio 2019 abbiamo avuto la sorpresa e la soddisfazione di essere invitati all'Assemblea Provinciale SMA dove abbiamo illustrato a tutti i padri presenti il lavoro che svolgiamo e come ci muoviamo come D.u.ma. Onlus con gli amici della Costa d'Avorio.

**Tutto l'articolo a pagina 6 e 7**



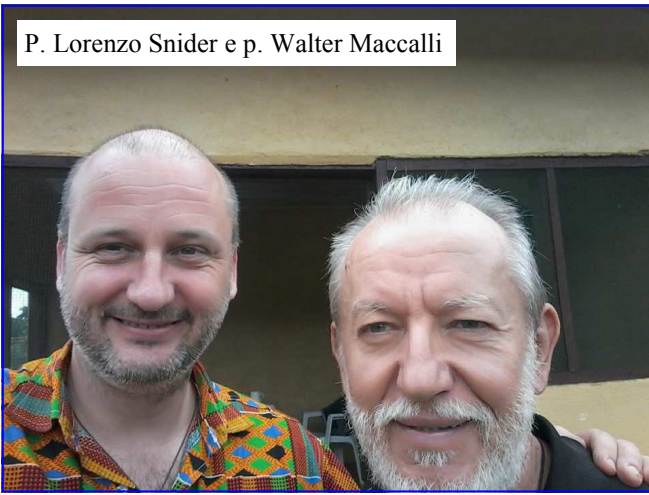
**P. Lorenzo SNIDER, SMA**  
*Vice Presidente Duma Onlus*

**DALLA LIBERIA  
ALLA COSTA D'AVORIO**

Dal 2 al 19 giugno di quest'anno, ho avuto la possibilità di passare un po' di tempo da p. Walter, nella sua missione in Liberia e una decina di giorni, **con Gigi ed Orlando, per seguire i progetti del DUMA in Costa d'Avorio.**

Dopo un paio di giorni di viaggio e di incontri nel sud della Liberia, prendo la strada per la seconda città del paese, Gbanrga, a circa duecento Km da Monrovia. Mi accompagna p. Firmin Kouassi, responsabile della pastorale vocazionale SMA in Liberia. Dopo tre ore di strada arriviamo in città. P. Walter ci aspetta lì da un'oretta. È partito alle quattro del mattino per percorrere prima di mezzogiorno i 250 KM di pista che separano la sua parrocchia di Foya dalla sede episcopale. Salutiamo il vescovo di Gbanrga e poi ripartiamo, in direzione Foya. Dopo una provvidenziale sosta verso le quattro del pomeriggio, ospiti da uno dei catechisti per il pranzo, ci rimettiamo in cammino e a notte inoltrata

P. Lorenzo Snider e p. Walter Maccalli



scorgiamo la barriera di Foya. Siamo a venti Km dal confine con la Guinea e pochi più dalla Sierra Leone.

P. Walter è un po' invecchiato, ha perso qualche chilo, ma la sua grinta è la stessa. Una tenacia tutta cremasca, nel fare bene il lavoro, nell'essere fedele nel piccolo, osando il grande. Nel suo cuore c'è il pensiero e la preghiera per il fratello Gigi, prigioniero da troppi mesi nella desolata landa nigerina. Lo ringrazio per quanto sta facendo e per il suo coraggio missionario. Lo ammiro mentre cerca di memorizzare una parola nuova, mentre cammina per chilometri nelle strade di brousse, per incontrare una comunità che si sta aprendo per la prima volta alla fede, lo osservo, tre giorni dopo, mentre riprende la strada per Foya, dopo avermi lasciato a Gbanrga, per completare il suo tragitto con altre otto ore di pista ed essere pronto il giorno dopo per celebrare i battesimi durante la festa della Pentecoste.

Tra qualche giorno tornerà P. Eric AKA, missionario SMA della Costa d'Avorio e responsabile del progetto missionario nella regione LOFA. Liberia, terra di libertà e promesse, in cui il sogno di libertà di alcuni si è tradotto nell'incubo del dominio per molto altri. È il prezzo dei sogni, quando questi non sono calibrati sui sogni di Dio. La ricchezza della terra, la foresta ancora intatta, le voci di nuovi giacimenti di oro e diamanti, che attirano nuovi sognatori e vecchi speculatori, alcune vecchie case in cui sono ancora visibili i buchi lasciati dalle pallottole dell'ultima sanguinosa guerra incivile. Molte ferite sono nei cuori e, pur non immediatamente visibili, sono più difficili da cancellare. Sono più visibili quelle sulle braccia del sig. Fode (Joseph Tamba), responsabile della comunità cattolica di Foya, che prende tutto il tempo necessario per accogliermi e farmi sentire in famiglia. Prima che possa accennare ad una domanda come 'Com'è stata la guerra?' Fode mi mostra le cicatrici sulle braccia,

sulla schiena e racconta dei mercenari che hanno ucciso sei dei suoi famigliari, ripercorre nella memoria gli orrori vissuti, delle donne sventrate per gioco e dei fratelli decapitati a freddo. Eppure, nei suoi occhi tanta forza e speranza. Poi l'ebola. Da un villaggio qui vicino hanno portato via quindici persone della stessa famiglia, tutte morte, racconta. Andiamo a visitare il cimitero delle vittime dell'ebola, l'unico fuori città, in un luogo ove la gente ha l'abitudine di seppellire i propri morti vicino a casa, perché la vita continua in un altro modo e le relazioni famigliari vanno mantenute. L'ebola: anche lei, come la guerra è arrivata e poi è passata. Se la sbriga con due parole, che però dicono tutto. È arrivata e poi è passata... E la vita continua, e chi è rimasto continua a vivere i propri giorni, a sognare un futuro migliore per i propri figli, a lavorare per nutrire la famiglia. Mi commuove sempre la forza che sprigiona da chi sa sorridere alla vita dopo aver oltrepassato il baratro.

Lascio la Liberia con una manciata di dollari liberiani in tasca, svalutati del 50% negli ultimi giorni, e tante domande, dubbi, emozioni.

**Ad Abidjan incontro Orlando e Gigi,** con cui inizio il tour de force **dell'associazione DUMA.**

Abidjan è tutta un cantiere, quarto ponte sulla laguna, cavalcavia, autostrade... Mentre la perla della laguna si sta facendo il lifting (ma solo in alcuni quartieri), la strada che conduce a San Pedro è ancora impraticabile. Aggiungiamo 150 Km e facciamo il giro per Divo e Gagnoà. Chi frequenta le nostre case, conosce questi luoghi per i racconti dei missionari e delle missionarie che non smettono mai di riproporre aneddoti coloriti sulla vita missionaria nell'amata terra Ivoriana. Ci fermiamo per un caffè da suor Attilia, proprio a Divo. La macchina non vuole ripartire e decidiamo di fermarci anche a pranzo (!!!). Continuiamo il viaggio con una vecchia 206, che riusciva in modo quasi miracoloso ad evitare le buche e le voragini del fondo stradale. Incontriamo, con Gigi, Orlando, Florentine, Viviane, Elise, **tutte le famiglie che ospitano i bambini sostenuti dal Duma.** Dopo tre giorni di incontri a





San Pedro si avvicina una sagoma inconfondibile: la riconosco da lontano. È Marguerite, con in mano un piccolo fagottino. Faceva parte della CEB (Comunità di Base) del quartiere Bardò 6, dove sorgeva la **Mission Par-terre**, casupola di legno e fango dove aveva abitato **p. Secondo Cantino**, in un sogno di prossimità con i poveri. Ora il quartiere è quasi interamente distrutto, le baracche che gli davano forma, abbattute dalle ruspe, hanno lasciato posto a casupole in mattoni edificate su terreni in cui diverse autorità si attribuiscono il controllo... molti degli sfollati, proprietari di quattro assi e due lamiere, non hanno fatto altro che trasferire la loro abitazione un po' più lontano, in una terra non ancora edificabile, in attesa poi di altre ruspe....

Marguerite abita ancora lì. Non sembra sentire il tempo: non la vedevo da più di dieci anni ma è uguale a sé stessa. Le chiedo notizie di Anderson, che continua a fare il sarto, in una baracca diversa, del vecchio Cesar, che scopro deceduto tre anni fa, e che avevamo ospitato per qualche mese nei locali della parrocchia mentre... di-  
struggevano la sua casa con le ruspe; ho notizie di Laure, volontaria del corso di alfabetizzazione, che manda i suoi saluti. E tua madre? Continua a adorare i suoi feticci, nella casetta al centro della corte... ti saluta. Margherite ha quattro figli, venuti al mondo due a due, forse così inviati in missione dal Signore. Ma nella sua famiglia il gruppo si allarga. Visto che sua sorella non lavora e nel villaggio non ci sono molte possibilità per i figli, è ancora lei che si occupa di loro, questa volta cinque, con un totale nove, di cui 5 orfani di padre. **Il piccolo aiuto del Duma**, le dà una mano... ma la forza le viene evidentemente da Dio e da questa terra. Che è terra di speranza grazie a persone come lei.

P. Lorenzo Snider



## Gigi e Orlando

Grand Bassam (Costa d'Avorio) - dove sono sbarcati dal 1860 i primi missionari della Sma.

## ...NOTIZIA STRAORDINARIA...

E' il terzo viaggio in AFRICA e con un po' di stanchezza, anche se il viaggio è stato tranquillo, scendo verso l'uscita all'aeroporto di Abidjan. Il caldo africano ci accoglie come sempre.

Raccolgo i miei bagagli (pervenuti senza intoppi) e con Gigi mio compagno di viaggio andiamo verso l'uscita dove troviamo il nostro caro amico SAM che è venuto a prenderci. Chiediamo come sta, come sta la moglie e suoi figli e subito ci dà una straordinaria notizia. Ci racconta che una sera uscendo dall'atrio di casa sente dei rumori e vede qualcosa muoversi per terra vicino al cancello, va a vedere e trova avvolta dalle coperte una piccola bimba abbandonata. Corre in casa con questo fagottino e porta la sorpresa alla famiglia che subito si prodiga per lavarla e darle un po' di latte. Le sarà dato il nome Maria e per il momento è ancora in famiglia di Sam che, guardandosi negli occhi con la moglie e con i figli naturali decide di assecondare con spontaneità e amore il desiderio di accoglienza per



questa bambina venuta dal cielo. Ora, dopo aver informato le autorità, stanno preparando tutti i documenti per adottarla definitivamente.

Cari amici sostenitori e sostenitrici è iniziato così il nostro viaggio a Giugno di quest'anno ...

Questa è l'Africa che ama, accoglie, che si fa altro per tutti coloro che sono nel bisogno. Il viaggio di quest'anno è stato vissuto sotto l'insegna del dialogo e del guardarsi negli occhi tra noi e i nostri bambini sostenuti con le loro famiglie.

Parlare con i ragazzi e i loro genitori, capire le loro preoccupazioni e vedere i ragazzi che crescono con chi tra loro che si applica nella scuola con buoni risultati, con chi invece ha delle difficoltà nel frequentare la scuola. Abbiamo rassicurato le famiglie e portato i vostri saluti.

Ogni sera ci si incontrava tra noi e si ripercorrevano le varie storie incontrate... non siamo mai riusciti a fare una classifica della più complicata: nonne che dovevano farsi carico del mantenimento e dell'educazione di nipoti abbandonati od orfani, mamme che non riuscivano a trovare cibo sufficiente o avere i soldi per la scuola perché da sole senza un lavoro o un marito a dare una mano, mamme ammalate esse stesse con problemi fisici o ancora peggio con problemi psichici, donne con un carico di sofferenza enorme perché i mariti senza lavoro o ammalati spesso sfogano i loro problemi con la violenza nei loro confronti o dei figli. Nonostante tutte queste situazioni complicate e terribili loro si presentavano a noi con il sorriso, con il vestito più bello e con una dignità incredibile.

**LA FORZA DELLA DONNA AFRICANA E' INCREDIBILE!**

Abbiamo viaggiato: io, Gigi, Padre Lorenzo e Padre Narcisse da Abidjan a San Pedro, da San

Pedro a Tabou e poi passando per dei saluti veloci a Sr. Attilia.

Sr. Attilia con noi è sempre disponibile e pronta a non farci mancare niente. Insieme abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla S.Messa dove Padre Lorenzo ha ricordato il suo giorno di Ordinazione. In questo dispensario dove vive s. Attilia è un continuo movimento di nascite di bambini e bambine africane. Abbiamo incontrato Pierre che per molti anni è stato clandestino in giro per l'Italia lavorando in Toscana, a Foggia,... ci ha raccontato tutta la sua storia e anche del suo rientro in Costa D'A-  
vorio.

A Tabou ci siamo incontrati come sempre con il parroco (un padre SMA) che ci ha subito coinvolti in un caso impegnativo di un bambino bisognoso di un intervento chirurgico al più presto ma non avevano i mezzi economici. E' scattata subito in noi la decisione di dire sì lo aiutiamo, diamo una mano. Il parroco si è subito dato da fare e ha trovato un posto dove operarlo ad Abidjan dove il bimbo è stato subito trasferito con il papà. Ma il bimbo non ce l'ha fatta e la sera prima dell'intervento il bambino è deceduto. Che amarezza e che tristezza per noi.... Non è la prima volta che questi angeli ci scappano.

Sr Bernadette a Tabou sta seguendo i bambini e le loro famiglie con grande attenzione. Con Lei siamo stati una giornata e abbiamo incontrato tutti i nostri bambini e abbiamo raccolto dai loro genitori aggiornamenti sulla loro storia e i loro problemi.

Nei nostri viaggi siamo ospiti per la maggior parte di giorni a San Pedro presso la parrocchia di Nostra Signora di Fatima dove il parroco padre Charles è un nostro stretto collaboratore. Ormai è come essere a casa perché proprio in questa città e parrocchia negli anni c'è stata la presenza più numerosa di padri Sma Italiani ed è anche dove è nato il D.U.MA.(attualmente abbiamo qui circa cento bambini) e sempre qui abbiamo anche il Centro Donata. Da tre anni a questa parte ci stiamo sicuramente accorgendo di quanto le cose si stanno sistemando e anche migliorando grazie a tutti i nostri benefattori. Padre Charles segue con attenzione i nostri progetti con la Caritas parrocchiale ed è interessante vedere questo scambio tra la Chiesa Ivoiriana e la Chiesa Italiana nella carità.

Nel ritorno siamo passati per Boudepé paese natale di padre Narcisse e qui abbiamo incontrato la sua famiglia. E' sempre bello trascorrere alcuni momenti di festa insieme e in quella domenica siamo stati coinvolti nella "Festa del papà" che la parrocchia aveva organizzato. Sr Martine che segue i bambini che abbiamo anche lì e ci ha ospitato in asilo dove un buon pranzetto non si è fatto manca-



re.

Tornando Padre Narcisse ci ha portati da Padre Edoardo (un padre argentino associato alla SMA Italiana) e Cecilie (una laica argentina che svolge da alcuni anni la sua missione in Costa D'A-  
vorio). E' stato un incontro molto toccante e sentire i loro racconti è stato tanto coinvolgente. Ci hanno parlato per due ore del lavoro che stanno facendo in questo periodo e delle loro problematiche. Il tempo è volato e quanto è stato bello ascoltarli ma anche a tratti doloroso.

Cecilie svolge il suo servizio tra i vari villaggi vicino alla parrocchia dove pone un'attenzione particolare verso quelle donne che hanno partorito ma non riescono ad allattare i loro bambini. La sua presenza vuole aiutare queste mamme portando loro del latte in polvere per questi bambini e cercare quindi che abbiano una crescita il più regolare possibile.

Il nostro viaggio è terminato andando a visitare e pregare a Grand Bassam dove sono sbarcati i primi missionari della Sma in questo angolo di Africa. E' sempre emozionante vedere i luoghi e sentire la storia di molti missionari che sono arrivati qui con coraggio ed abnegazione, qui hanno donato la loro vita alle persone e sono qui deceduti o per vecchiaia o per malattia.

Siamo tornati con il cuore gonfio e pieno di tante cose.... Sorrisi, abbracci, feste, colori, gioia ma anche di occhi tristi, problemi di salute, richieste di aiuto, sguardi che chiedono aiuto. Sarà per noi ora questo che ci stimolerà ancora di più a proseguire la nostra opera insieme a tutti voi e anche di più

Un grazie di cuore all'Africa e a tutti voi in attesa di tornare ancora una volta dai nostri tanti amici che abbiamo laggiù.

Orlando



## Festa Missionaria SMA-NSA 2019 a Feriole

Anche quest'anno la comunità dei padri della SMA e delle suore di Nostra Signora degli Apostoli hanno celebrato la loro festa missionaria nella casa di Feriole, alle porte di Padova.

I due fine-settimana del 7-8 e 14-15 settembre sono stati l'occasione per incontrare parenti, amici, benefattori: tutti coloro che, con modalità diverse, aiutano i padri e le suore a vivere e a svolgere il loro servizio. **Anche DUMA ha allestito uno stand che potete vedere nelle foto qui di seguito.**



La raccolta di tutti i Notiziari DUMA a partire dal lontano 1988 sono stati esposti a testimonianza del lavoro svolto in tanti anni.



## Cari amici e sostenitori,

all'inizio di Luglio 2019 abbiamo avuto la sorpresa e la soddisfazione di essere invitati all'Assemblea Provinciale SMA dove abbiamo illustrato a tutti i padri presenti il lavoro che svolgiamo e come ci muoviamo come D.u.ma. Onlus con gli amici della Costa d'Avorio.

E' stata una sintesi veloce purtroppo ma molto sentita e seguita da tutti i padri presenti che ci ha fatto sentire parte di questa grande Famiglia SMA.

Nei giorni seguenti l'Assemblea ha continuato i suoi lavori di confronto e studio per delineare soprattutto le linee e le priorità dei prossimi sei anni (tanto è il tempo di durata in carica del nuovo Consiglio Provinciale)

La settima Assemblea Provinciale della SMA Italiana ha eletto il suo nuovo responsabile provinciale:



### p. Ceferino Cainelli.

Il nuovo Provinciale della SMA italiana è quindi l'argentino p. Ceferino Cainelli. nato a Cordoba il 30 aprile 1974, ha effettuato gli studi secondari e universitari nella sua città natale e nel 1994 ha fatto domanda alla SMA per essere ammesso come candidato.

Ha effettuato l'anno internazionale di spiritualità e lo stage pastorale in Benin, e poi ha terminato gli studi teologici nella casa di formazione SMA a Ebimpé, in Costa d'Avorio. Ha infine ricevuto l'ordinazione presbiterale il 13 luglio 2002, nella parrocchia "Nostra Signora del Carmelo", della città di Villa Allende, nella provincia argentina di Cordoba.

Ha esercitato il suo ministero missionario dapprima in Argentina, come animatore missionario e vocazionale, e poi in Angola dal 2008 fino ad oggi. In Angola è stato vice-parroco nella parrocchia del Bom Pastor, situata nel quartiere di Kikolo, in diocesi di Caxito, alla periferia nord della capitale Luanda. Allo stesso tempo, dal 2010 ad oggi, è stato superiore della Comunità SMA in quel Paese. In Angola, negli stessi anni, è stato anche responsabile diocesano della Pastorale giovanile e superiore della Casa di Formazione SMA a Panguila.

Il 10 luglio 2019, alle ore 11, è stato scelto dai confratelli come loro Provinciale. Nelle sue prime parole ha invitato i confratelli a camminare insieme, nell'applicazione delle decisioni dell'Assemblea, e nella fedeltà al carisma missionario della SMA nel contesto di oggi, in Africa e in Italia.



### Il Consiglio Provinciale della SMA è al completo: p. Ceferino ha i suoi consiglieri.

L'11 luglio i delegati all'Assemblea Provinciale hanno eletto anche i due Consiglieri, che aiuteranno il Provinciale, p. Ceferino Cainelli, a guidare l'istituto, nel solco di Mons. de Brésillac, illuminato dagli orientamenti che i delegati hanno delineato in questi giorni.

**A destra nella foto in alto vedete p. Eugenio Basso:** nato il 10/07/1944 a Frabosa Soprana (Provincia di Cuneo e Diocesi di Mondovì), è stato ordinato sacerdote missionario il 31/08/1969 a Frabosa. Partito per un'esperienza pastorale a Transua e Tanda in Costa d'Avorio nello stesso anno, ritorna in Italia per un servizio all'Istituto dal 1972 al 1977. E' poi inviato ancora in Costa d'Avorio, dove si distingue come formatore nei seminari di quel Paese. Nel 1983 è nominato per 6 anni membro del Consiglio Provinciale della SMA italiana, incarico che ricopre anche dal 2001 al 2007. Gli altri anni li passa tutti in Costa d'Avorio, dove continua il suo ruolo di formatore dei seminaristi ivoriani e di quelli della SMA. Dal 2011 al 2019 è Superiore della Casa di Formazione SMA a Ebimpé. L'11 luglio 2019 è eletto Consigliere Provinciale.

**A sinistra nella foto in alto: p. Dario Dozio.** Nasce a Lecco il 22/09/1955. Frequenta prima i seminari diocesani milanesi, e poi nel 1976 entra alla SMA. E' ordinato prete SMA il 14/06/1980 nella cattedrale di Milano dal Card. Martini. Parte subito per la Costa d'Avorio, prima per degli studi

in teologia pastorale, e poi per il servizio missionario nella diocesi di Abengourou. Dal 1994 al 2000 è animatore missionario nella casa SMA di Feriole. Nel 2001 ritorna in Costa d'Avorio, dove rimane fino al 2017, occupando incarichi importanti: parroco della grande parrocchia di Notre Dame de Fatima a San Pedro, vicario generale della diocesi di San Pedro, Superiore Regionale della SMA in Costa d'Avorio. Nel 2017 ritorna in Italia e svolge servizio nella parrocchia di S. Maria di Castello a Genova, affidata alla SMA. L'11 luglio 2019 è eletto Consigliere Provinciale, con l'incarico di Vice-provinciale.

Daniela e Orlando

## **ALCUNE FOTO**

### **del commiato di p. Ceferino dall'Angola**



**P. Antonio  
Porcellato**  
**Superiore  
Generale  
della SMA**

I 43 delegati della SMA internazionale, riuniti per l'Assemblea Generale, l'11 maggio hanno eletto P. Antonio Porcellato Superiore Generale della SMA.

*Gli porgiamo i nostri più fervidi auguri, e lo accompagniamo in questa nuova responsabilità con la preghiera.*

P. Antonio (o Toni, come tutti noi lo chiamiamo familiarmente) è nato a il 28/03/1955 a Castelfranco Veneto (TV), diocesi di Treviso. Dopo gli studi liceali nel seminario diocesano, entra nel 1974 alla SMA di Genova, e frequenta i corsi di filosofia e teologia nel seminario arcivescovile, ottenendo il Baccellierato in Teologia nel 1980. È ordinato prete missionario il 28/06/1980 a Poggiana di Riese Pio X, paese natale.

Parte nello stesso anno per la Costa d'Avorio, dove frequenta il corso di Teologia Pastorale presso l'ICAO di Abidjan, Costa d'Avorio, ottenendo la Licenza nel 1982. Fa poi un'esperienza pastorale nella Parrocchia di San Pedro, sempre in Costa d'Avorio, fino al 1985. In quell'anno rientra in Italia, incaricato dell'animazione missionaria, in particolare nei seminari diocesani. Nel 1989 è nominato superiore della casa di Genova e responsabile della formazione dei seminaristi SMA. Nello stesso anno l'Assemblea Provinciale SMA lo elegge Consigliere Provinciale.

Terminato il mandato, nel 1995 comincia un lungo servizio alla SMA africana: formatore a Calavi, in Benin; poi a Ibadan, in Nigeria; Vice Superiore del distretto africano della SMA a Lomé, Togo. Partecipa alla Assemblea Generale della SMA nel 2007, come delegato della Provincia Italiana. Nel 2007 i confratelli italiani lo eleggono vice-provinciale. Si trasferisce a Feriole, dove dà un grande contributo all'animazione missionaria. Nel 2013 è ancora delegato all'Assemblea Generale, che lo elegge Vicario, cioè Vice-Superiore generale. Esercita questa carica fino ad oggi, giorno in cui, primo italiano, è eletto 15° Superiore Generale della SMA!









**PADRE MAURO  
ARMANINO**

## **COME UN ALBERO NELLA SAVANA**

*Undici mesi di cattività di Pierluigi Maccalli*

*Il nonno teneva per mano il nipotino e indicava i poderosi alberi del viale. Raccontava che niente è più bello di un albero.*

- *Guarda, guarda gli alberi come lavorano!*
- *Ma che cosa fanno nonno?*
- *Tengono la terra attaccata al cielo!  
Ed è una cosa molto difficile.*

Pierluigi mi aveva passato un foglio con questo racconto sugli alberi dopo una mia catechesi sulla famiglia, paragonata ad un albero, nella sua comunità di Bomoanga nel Niger. Amiamo entrambi, da sempre, i simboli. E Gigi di simboli ne usava spesso nelle sue omelie e nelle sessioni di formazione, tanto in Italia durante i suoi soggiorni, che nel Niger. Nella 'sua' basilica dedicata allo Spirito tutto era simbolico. Dalla porta d'ingresso alle finestre per finire col granaio e l'altare, nient'altro che simboli da scoprire e celebrare. Adesso l'albero è lui.

Un albero che, come dice il racconto che mi ha passato quasi con pudore per ringraziare, tiene la terra attaccata al cielo. Mai come adesso, radicato nella sabbia della savana da anni e in particolare dopo il suo assurdo rapimento, è un albero che fa di tutto per tenere la terra, questa stolta e drammatica terra del Sahel, attaccata al cielo.

*Li chiamiamo rami in alto e radici in basso. Sono la stessa cosa. Le radici si aprono la strada nel terreno e allo stesso modo i rami si aprono una strada nel cielo. In entrambi i casi è un duro lavoro!*



Questo Gigi lo sa e lo vive come mai prima. Ben radicato nel terreno sabbioso del suo popolo e coi rami, le sue braccia sempre aperte, al-

l'incontro con le speranze e le sofferenze dei poveri. Sa bene che molto dipende da lui e da altri che, come lui, hanno solide radici e rami per tenere insieme i pezzi di questo mondo frammentato. Il 'cielo' in genere si dimentica o lo si usa solo quando serve come sfondo per i panorami 'religiosi' o come giustificazione delle iniquità. Nella sua cattività Gigi sta facendo proprio questo, resiste alla tentazione di lasciar perdere la lotta e abbassare le braccia. Non lo farà perché non è solo.

- *Ma nonno, è più difficile penetrare nel terreno che nel cielo!*
- *Eh no, bimbo mio. Se fosse così i rami sarebbero belli dritti.*

*Guarda invece come sono contorti e deformati dallo sforzo. Cercano e faticano. Fanno tentativi tormentosi più delle radici.*

Nella chiesa del centro storico genovese di Santa Maria di Castello c'è un Cristo posto in croce e quasi seduto tra due rami che si divaricano. C'è l'usanza di mettersi attorno le foglie per il periodo pasquale, come segno di vita, una vita



che nasce come un germoglio dalla croce. E' questo il primo albero che continua a tenere attaccate terra e cielo. Proprio quello che Gigi sta facendo da undici mesi in modo unico e non è il solo a praticarlo. E' una fatica condivisa da altri nel Sahel e altrove dove si tendono le braccia e le mani.

- *Ma chi è che fa fare tutta questa faticaccia?*
- *E' il vento. Il vento vorrebbe separare il cielo dalla terra.*

*Ma gli alberi tendono duro. Per ora stanno vincendo loro.*

P. Mauro Armanino, Genova, 17 agosto 2019

## NOTIZIE dalla Costa d'Avorio

Vista esterna del "Centro Donata"



### **PRESENTAZIONE DEL « CENTRO DONATA »**

Il centro si trova nel dipartimento di San Pedro, capoluogo della regione di Bas Sassandra che comprende i dipartimenti di Sassandra, Soubré, Tabou e Guéyo (dipartimento recente). Situato nel sud-ovest della Costa d'Avorio, il dipartimento di San Pedro è uno dei collegamenti essenziali nell'economia nazionale perché ospita il secondo porto più grande del paese. Il centro è nato grazie a una suora italiana di nome DONATA e la sua costruzione è stata finanziata dalla ONG DUMA ONLUS ITALIA.

### **RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE** (Hyacinthe Assi Monnan)



Innanzitutto, ringraziamo tutti i membri della ONG DUMA ONLUS Italia e i loro vari donatori che non hanno mai visto il lavoro Sociale ma che continuano a fornire un aiuto inarrestabile alla struttura, al personale e

ai pazienti.

Al centro abbiamo 5 categorie di collaboratori : 6 dipendenti assunti, 3 assegnati dallo Stato, 4 contraenti, 4 tirocinanti e 4 collaboratori esterni. Con la collaborazione di DUMA e i padri SMA, il centro ha subito molti cambiamenti, in particolare:

- Nuovo organo di gestione.

- Dotazione di nuove apparecchiature del laboratorio e della sala operatoria seguiti da manutenzione.
- Lavori idraulici, pittura di pareti, carpenteria.
- Preparazione di trapianti cutanei e amputazione di arti irricuperabili.

Siamo impegnati con tutta la nostra équipe e con DUMA al fine di portare sollievo ai malati.

### **TESTIMONIANZE**



Sono KOUROUMA Souleyman, vengo dalla Guinea e sono ricoverato presso il Centro Donata. Voglio ringraziare i 'bianchi' che aiutano il centro, quindi grazie ai

religiosi che mi hanno fatto venire qui. Dal mio arrivo, mangio e dormo bene, la mia ferita sta migliorando. Sono anche felice di far parte delle persone che beneficeranno del trapianto di pelle. Grazie ancora ai donatori.



Sono Madame BEUGRE, vengo da Sassandra. Ringrazio gli ITALIANI per il loro supporto al centro. La mia ferita è iniziata con un piccolo brufolo, sono stata curata da un guaritore, le cose hanno iniziato a

peggiorare e siamo andati in ospedale con urgenza, ma dopo tre giorni di ricovero sono stata portata nel centro DONATA. Da 04 gr. di emoglobina sono attualmente a 11 gr. e devo fare il trapianto di pelle molto presto. Francamente grazie ancora ai 'bianchi' che fanno molto per noi.



Grazie a tutti, ai 'bianchi' ; sono arrivata qui e la mia piaga sta migliorando, mangio bene, dormo bene, sono felice e sono in via di guarigione.



**DUMA ONLUS**  
**VISITA AL CENTRO SANITARIO**  
**“ULCERE DI BURULI DONATA”**  
**A SAN-PEDRO**  
**DAL 12 AL 14 GIUGNO 2019**



Venerdì 14 giugno, il team DUMA ONLUS Italia ha preso parte alla riunione mensile con il personale del centro DONATA. Nel corso di questa riunione come da agenda, abbiamo letto il rapporto della riunione del mese precedente, il rapporto di ciascun servizio concludendo con varie ed eventuali.

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, i rappresentanti di DUMA hanno ribadito il loro impegno nei confronti del centro; sono soddisfatti del lavoro in corso, hanno chiesto al personale di entrare nella nuova linea di condotta con il sig. ASSI come leader e hanno chiesto al signor YOPLO di continuare a partecipare con la sua esperienza al progresso del centro. L'incontro si è concluso con una preghiera proposta da padre Narcisse.

I membri di DUMA al termine di questo incontro hanno chiesto al personale del centro di incontrare personalmente ognuno di loro per uno scambio di opinioni.

Ancora una volta, vorremmo ringraziare il sig. ORLANDO, il sig. LUIGI, padre LORENZO e padre NARCISSE per la loro permanenza al centro.

(Hyacinthe Assi Monnan)



**Padre Lorenzo Rapetti ci ha inviato due notizie interessanti... 25/07/2019**

Volentieri condivido con voi due foto che Laurent N'guessan mi ha mandato sulla cattedrale di San Pedro in costruzione sulla collina... buona visione e buon ricordo per tutti e ... buona anticipazione per qualcuno !!!!

\*\*\*\*\*

**Africa occidentale,  
verso una nuova moneta unica - 19/06/2019**

Mentre in Europa alcune forze politiche mettono in discussione l'euro, nell'Africa occidentale si sta lavorando per dar vita a una moneta unica. I ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali dei Paesi della regione, riuniti ad Abidjan il 17 e 18 giugno, hanno ribadito la volontà di introdurre, entro il 2020, un conio che possa sostituire il franco Cfa (moneta ancorata all'andamento dell'euro).

Il progetto risale al 1983, ma il suo lancio è stato posticipato più volte. Ora però i leader economici hanno dato un'accelerata all'iniziativa anche se non si conoscono ancora né il nome della nuova moneta, né i simboli, né il tasso di cambio o il modello della banca centrale.

Come spiega Adama Koné, ministro dell'Economia e delle finanze ivoiriano, ci sono ancora tante sfide da superare. «La moneta unica che stiamo considerando non è più un'utopia tecnocratica. [...] – ha affermato -. Dobbiamo lavorare nel nostro spazio comunitario per rimuovere tutte le barriere interne e gli ostacoli normativi alla libera circolazione di beni, capitali, servizi e persone. [...]. Entro il 2020 dovremmo farcela».



# NOTIZIE IMPORTANTI

**RINGRAZIAMO TUTTI COLORO** che hanno fatto la variazione dei Conti Correnti sia alla banca che alla posta **COME INDICATO QUI SOTTO**.

Nel mese di agosto abbiamo chiuso i vecchi Conti Correnti che per tanti anni hanno visto arrivare i vostri versamenti.

**GRAZIE**

## **BANCA**

BANCA POPOLARE ETICA  
Filiale di PADOVA

IBAN:

**IT 12 N 05018 12101 000016698102**

CODICE BIC: CCRTIT2T84A

Il Conto è intestato a:

**DIAMO UNA MANO ONLUS**

Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

## **POSTA**

UFFICIO POSTALE DI  
SELVAZZANO DENTRO (PD)

IBAN:

**IT 60 W 07601 12100 001041294008**

(c/c/p 1041294008)

CODICE BIC: BPPIITRRXXX

Il Conto è intestato a:

**DIAMO UNA MANO ONLUS**

Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

Vi preghiamo di specificare (come sempre) la causale del vostro versamento (“Adozioni a distanza”, “Centro Buruli Donata” o progetti vari) indicando, ove ce ne sia la necessità, anche il periodo a cui si riferisce il versamento.

### **Dichiarazione dei redditi**

Quando saremo chiamati a presentare le nostre dichiarazioni dei redditi, vi invitiamo calorosamente ad indicare la nostra **Associazione D.U.MA.** come scelta per la destinazione del **5 x 1000**.

**Il ns. Codice Fiscale è: 91017890012**

**INVITATE ANCHE**  
**AMICI E PARENTI A FARLO!**

**Non costa nulla a nessuno, ma per noi è un ulteriore e prezioso aiuto per i nostri progetti.**  
**GRAZIE.**

### **PREGHIERA PER L'AFRICA E PER I MISSIONARI**



**SMA**  
Società delle Missioni Africane  
A servizio dell'Africa

Eccomi Signore, dinanzi a te.  
Ti prego perchè l'Africa conosca te e il tuo Vangelo.  
Suscita in essa discepoli secondo il tuo cuore:  
persone di fede e di umiltà, di ascolto e di dialogo,  
che vivano per te, con te, in te.  
Accorda ai missionari la pazienza nelle prove,  
la gioia nelle contrarietà, l'amore per i poveri  
e per i sofferenti, la ricerca della giustizia e della pace.  
Fa' che vivano in semplicità di vita e in comunione  
fraterna. Dona loro la felicità di veder crescere nuove  
Chiese e di morire nel tuo servizio. Amen.